

Dal Venice Open a Women versus Men: il Golf che unisce attraverso le differenze

L'estate 2018 si è conclusa in maniera più dinamica che mai per PlayGolf 54, che riunisce la gestione di tre campi (Golf della Montecchia, Galzignano e Frassanelle): prima il Venice Open in agosto, poi l'evento Women Versus Men a settembre, due iniziative che offrono spunti per sviluppare il golf attraverso nuove vie.

Il Venice Open, giunto alla sua quarta edizione, può essere definito un vero e proprio 'major' del circuito US Kids ed ha visto la partecipazione di oltre 250 giova-

nissimi atleti provenienti da tutto il mondo, che si sono sfidati ma soprattutto divertiti con familiari al seguito secondo lo spirito di questa associazione la cui mission è appunto quella di 'aiutare i bambini ad imparare il gioco del golf divertendosi, ed incoraggiare interazioni familiari che contribuiscano a creare esperienze indimenticabili'.

Un motto che può essere letto anche in altri termini: far sì che chi inizi a giocare a golf da piccolo continui anche da adulto, fatto importante in un periodo in cui diversi paesi registrano un tasso di abbandono di questo sport piuttosto alto in età adolescenziale.

E l'atmosfera che si respira ad un evento US Kids, che prevede l'uso di tee di partenza differenziati in base all'età e la partecipazione dei parenti in qualità di caddie con tanto di pettorina, è sì di competizione ma anche di estremo divertimento: non capita spesso di vedere un bambino di otto anni battere il cinque ad un genitore per avere ottenuto un 'vero' birdie, o comunicare con coetanei provenienti da parti del mondo così lontane tra loro nonostante le barriere linguistiche. Nel caso del Venice Open, poi, era tangibile anche un altro aspetto: quello dell'importanza data agli aspetti ambientali e sociali.



UNIRE ATTRAVERSO LE DIFFERENZE

di Stefano Boni

La certificazione del Venice Open, supertorneo per gli junior, ha rappresentato una prima assoluta per l'Italia e, a livello dilettantistico, per tutto il mondo. Protagonista PlayGolf 54, che poi ha organizzato anche il Women versus Man

L'evento ha infatti aderito, primo torneo di golf in Italia e primo nel mondo a livello dilettantistico, al processo di certificazione 'Tournaments' sviluppato da GEO. Gli aspetti virtuosi di questo torneo sono stati diversi. Innanzitutto il chiaro impegno ambientale delle tre sedi di svolgimento: il Golf della Montecchia, che oltre ad essere certificato GEO e ad avere ottenuto il Riconoscimento INV in categoria 'Acqua' per l'uso delle macroterme, è stato premiato nel 2017 con il prestigioso IAGTO Sustainability Award ed è anche il primo circolo ad aver aderito al progetto Biogolf; Frassanelle, premiato con INV sia per la categoria

'Paesaggio' che per quella 'Patrimonio culturale'; Galzignano, iscritto al programma OnCourse di GEO. Particolarmente importante è stato anche l'incentivo dell'uso dei trasporti collettivi, che permettono di ridurre le emissioni di CO2 fino al 70 per cento rispetto a i viaggi in auto: erano stati messi a disposizione servizi navetta gratuiti che collegavano, con più corse giornaliere, i tre campi con l'aeroporto ed i principali hotel.

Un impegno tangibile è stato poi quello di provvedere alla raccolta di tutti i materiali riciclabili, così come sono state raccolte centinaia di tappi di plastica: una delle diverse iniziative dell'evento dedicate al sostegno dell' ONLUS Team for Children, da anni impegnata per l'assistenza ai bambini e alle loro famiglie in cura presso l'ospedale di Padova. Il Venice Open ha permesso inoltre di creare nuove sinergie con il territorio: sono state incentivate le visite ai musei locali con biglietti scontati ed omaggio e tra i volontari erano presenti alcuni studenti del Liceo Scientifico Ippolito Nievo di Padova nell'ambito del progetto 'Alternanza Scuola-Lavoro'. Inoltre si stima che solo in termini di ristorazione l'evento abbia generato un indotto a livello locale di circa 250.000 Euro, dato ancora più importante se si considera che nella zona in questione, quella dei Colli Euganei, il mese di agosto è considerato di bassa stagione.

Il tutto è stato accompagnato da una capillare attività di comunicazione e sensibilizzazione ambientale, sia attraverso schermi, banner, internet e social media, sia con l'istituzione di due questionari 'ver-

di' compilati da bambini e familiari prima e dopo il torneo.

E alcuni dei giovani protagonisti di questa grande festa del golf hanno poi preso parte il mese successivo all'evento Women versus Men, in cui golfisti di ogni età e genere si sono sfidati con un formato di match singoli e doppi in stile Ryder Cup. La sfida, vinta dal team delle donne per 6 punti a 5 e mezzo, è stata organizzata con la collaborazione della giocatrice olimpionica Giulia Sergas ed ha visto la partecipazione di rappresentanti di LPGA, Ladies European Tour, European Senior Tour, Challenge Tour, European Tour, Alps Tour, Us Kids Golf Italy e Nazionale Italiana Dilettanti. L'evento è stato concepito sull'onda di un ritrovato interesse per questo tipo di confronto, come dimostrato dalle recenti partecipazioni di Laura Davies e Brittany Lincicome a gare maschili, ma si è distinto per una caratteristica: uomini e donne partivano da tee diversi. Perché, come ha affermato Giulia Sergas, questo sport riesce ad unire ed aggregare quando riconosce proprio quelle differenze in cui sta la vera ricchezza. Ed è anche puntando su questo che il golf, il vero grande vincitore di queste due iniziative, può tornare a crescere.

In queste pagine, momenti del Venice Open e del Woman versus Man, accanto a un cartello ecologico dedicato al primo Tournament GEO

